Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 8 del 30/04/2021

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077: OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

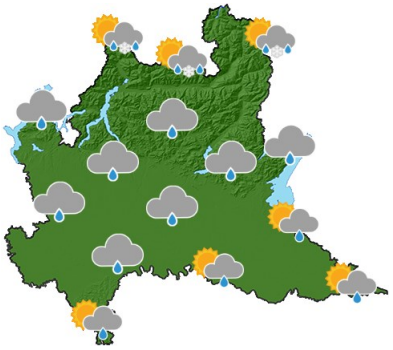
Per informazioni:
www.saporidivallecamonica.it
uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
Comunità Montana di Vallecamonica – Servizio Agricoltura 0364 324019

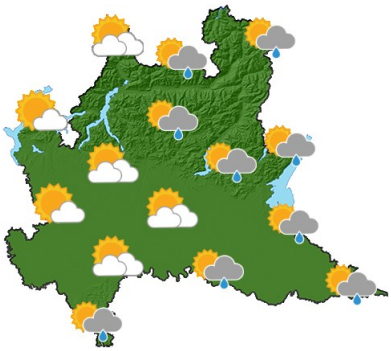
CON LA COLLABORAZIONE DI:

A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

(previsioni della rete meteorologica regionale: https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina)





VENERDI' 30 APRILE **SABATO 01 MAGGIO** **DOMENICA 02 MAGGIO**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con precipitazioni diffuse, in diminuzione nella giornata di domenica.

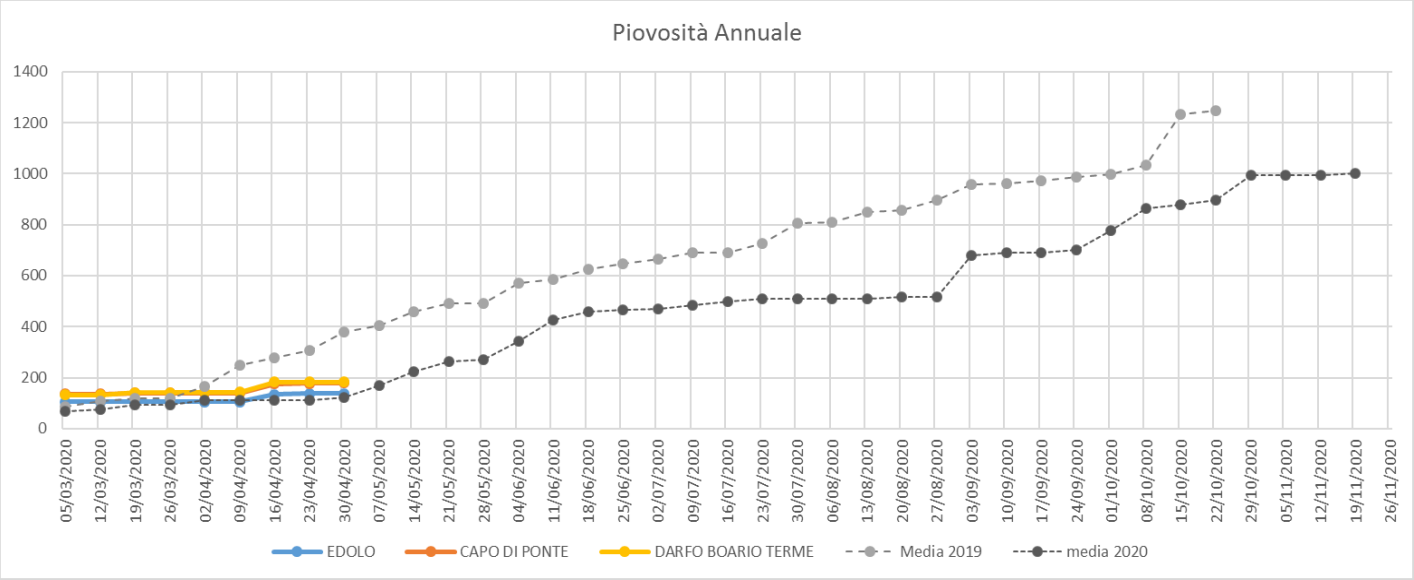
➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

PRECIPITAZIONI TOTALI –PERIODO 2017-2020:

COMUNE	2017	2018	2019	2020
EDOLO	1410,4 mm	1123,9 mm	1274,2 mm	1095,8 mm
CAPO DI PONTE	1330,5 mm	1223,6 mm	1217,4 mm	1203,0 mm
DARFO BOARIO TERME	1127,1 mm	1398,2 mm	1440,2 mm	1183,2 mm

PRECIPITAZIONI 2021

COMUNE	MM/SETTIMANA	MM/MESE	MM/ANNO	MM/MESE APRILE 2020
EDOLO	0,8	32,2	138,2	34,4
CAPO DI PONTE	2,0	40,0	179,0	36,6
DARFO BOARIO TERME	1,2	40,0	183,6	36,6



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;
ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;
ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;
ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ STADIO FENOLOGICO

Da inizio delle aperture delle gemme zona 4 BBCH 7, a prima foglia che si distende zona 3 BCCH 11, a germogli di 10 cm quarta foglia distesa zona 2 BCCH 14, a presenza di germogli di 40 cm con 7 foglie distese, BBCH 30 varietà precoci in zona 1.

➔ PRATICHE COLTURALI

SPOLLONATURE: effettuare la prima spollonatura manuale quando i germogli sono a 10-15 cm di lunghezza. Non intervenire troppo tardi, si causano ferite facilmente attaccabili da agenti patogeni (mal dell'esca).
SCACCHIATURE: nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto i 10-12 cm, ridurre il numero di germogli sul cordone speronato in modo da evitare eccessivo affastellamento in futuro. Su Guyot eliminare i germogli in eccesso sotto il filo di banchina. Nelle barbatelle ridurre il numero di germogli a quattro a pianta, mentre sulle viti di due anni lasciare due germogli a pianta, scegliendo quelli meglio sviluppati e soprattutto più "diritti".

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

In generale si conferma il basso rischio di infezione di Peronospora, dovuto all'andamento climatico registrato fino ad ora. Le previsioni meteo indicano tempo instabile fino a domenica 2 maggio, ed un inizio settimana con tempo più stabile e temperature in aumento. Si suggerisce:

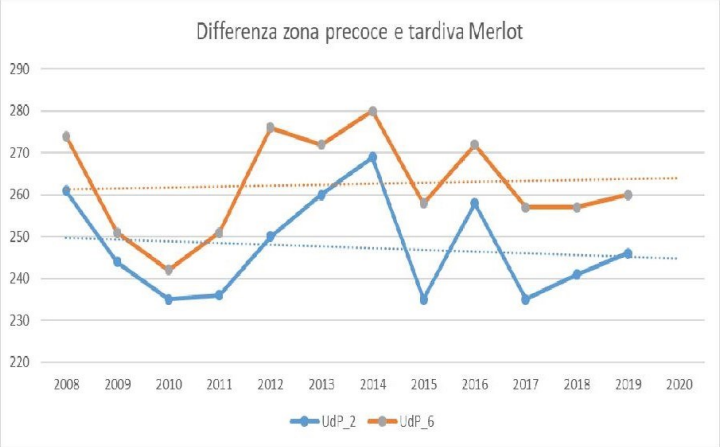
ZONA 1 E ZONA 2

PERONOSPORA: in generale si consiglia di trattare al termine del periodo di tempo instabile, quindi all'inizio di settimana prossima, utilizzando Rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 200 gr/Ha (pari a 1 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Si ricorda che il rame viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), che rendono necessario ripetere il trattamento. NON utilizzare prodotti penetranti su grappolini troppo piccoli, è inutile, costoso, inquinante, poiché in quei casi il grappolo non assorbe, essendo ricoperto di peluria.
Vitigni tardivi (es. Cabernet), con germogli di 2-4 cm, non trattare e aspettare le indicazioni del prossimo bollettino.
OIDIO: abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 3 Kg/ha.

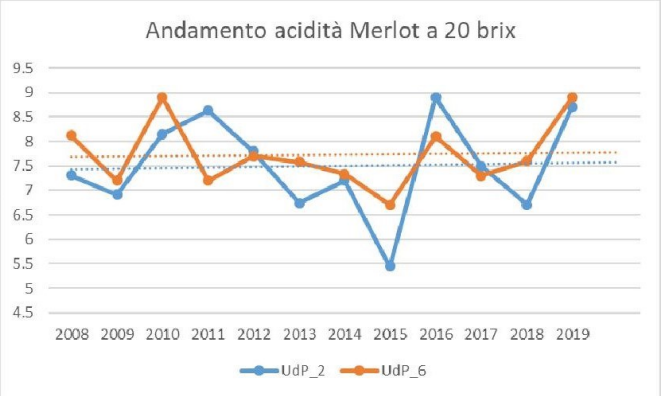
ZONA 3 E ZONA 4

PERONOSPORA: non intervenire;
OIDIO: non intervenire.
Solo nei vigneti dove si sono verificate infezioni lo scorso anno e nei vigneti sensibili (Marzemino, Chardonnay), solitamente soggetti al fungo, con germogli di 5-10 cm, si consiglia di intervenire, ad inizio settimana prossima, dove dovrebbero esserci condizioni di bel tempo per alcuni giorni, con zolfo in polvere alla dose di 25 kg/Ha, intervenendo il mattino presto o la sera (si ricorda che lo zolfo in polvere viene dilavato con pochi mm di pioggia, quindi di utilizzarlo in condizioni di bel tempo e con previsioni di tempo asciutto per due/tre giorni). In alternativa utilizzare zolfo bagnabile a 3 Kg/Ha.
ESCORIOSI: In caso di vigneti fortemente colpiti lo scorso anno, si consiglia di programmare due trattamenti utilizzando zolfo bagnabile a dosi di 5 kg/Ha, utilizzando 300 lt di acqua/Ha, sempre bagnando bene, poiché il bersaglio deve essere il germoglio. Il primo intervento va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2 cm. Ripetere il trattamento a 8-10 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm.

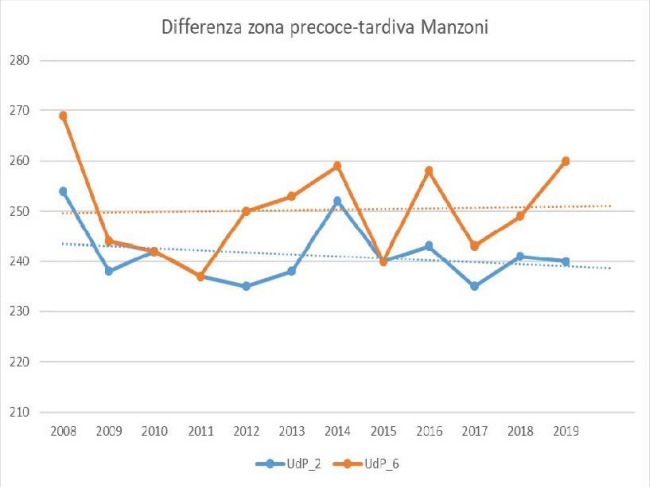
MERLOT – RAGGIUNGIMENTO 20 BRIX



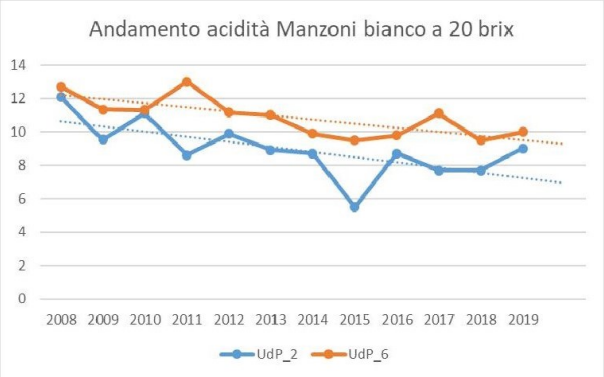
UdP_2: Darfo Boario Terme
UdP_6: Cerveno (conoide Concarena)



MANZONI BIANCO – RAGGIUNGIMENTO 20 BRIX



UdP_2: Darfo Boario Terme
UdP_6: Cerveno (conoide Concarena)

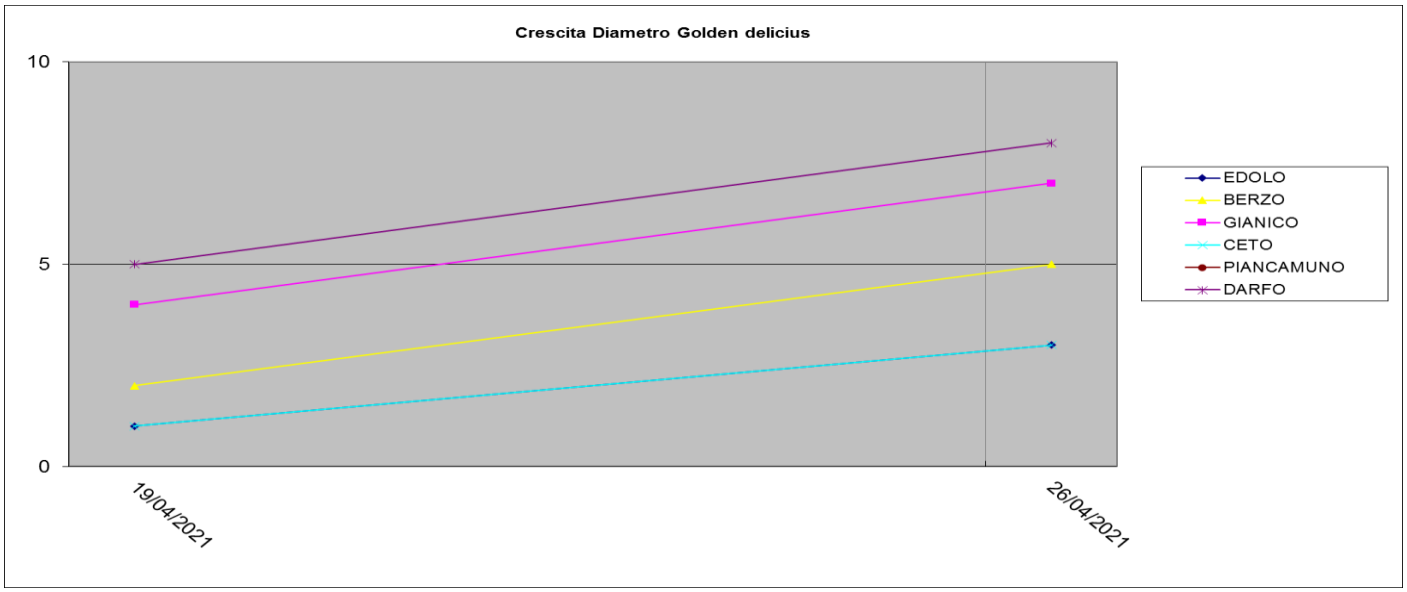


MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: Piancamuno –Artogne – Gianico – Darfo B.T. Angolo Terme – Piancogno;
ZONA 2: Esine –Berzo Inferiore – Bienno – Breno –Cividate Camuno – Malegno – Ossimo – Lozio –Losine – Niardo – Braone – Cerveno – Ono San Pietro - Ceto- Borno;
ZONA 3: Cimbergo – Paspardo – Cevo – Capo di Ponte – Sellero – Cedegolo- Paisco Loveno – Saviore dell'Adamello – Berzo Demo - Malonno – Corteno Golgi – Sonico – Edolo.

➔ FASE FENOLOGICA



➔ PRATICHE COLTURALI

ANTIGRANDINE: A caduta petali si consiglia di distendere le reti antigrandine.

CONCIMAZIONE: A completa caduta petali effettuare la seconda distribuzione con 15-17 kg di un concime NPK

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Intervenire prima possibile con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo**, Dithianon) miscelato ad un prodotto sistemico (principio attivo: Difenoconazolo).

OIDIO

Si segnala in tutta la Valle Camonica un aumenta della presenza di oidio. La situazione è dovuta a un andamento stagionale favorevole. Si consiglia pertanto di intervenire utilizzando come coprente un prodotto a base di **Zolfo**.

AFIDI: A completa caduta petali miscelare al trattamento contro la ticchiolatura anche il trattamento aficida post- fiorale (Principi attivi consigliati: Acetamiprid e **Azadiractina**).

TRATTAMENTO DIRADANTE

Nella zona 1 e 2 al raggiungimento dei 10-12 mm di diametro dei frutticini è possibile utilizzare un prodotto a base di Acido-Naftalen Acetico (Es. prodotto commerciale: Dirager alla dose di 10-15 cc/hl) con l'aggiunta di Bagnante alla dose di 50-100 cc/hl.
Nella zona 3 effettuare il trattamento della zona 1 a partire da settimana prossima.
Non miscelare il trattamento diradante con gli antiparassitari

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: Piancamuno –Artogne – Gianico – Darfo B.T. Angolo Terme – Piancogno;
ZONA 2: Borno - Esine –Berzo Inferiore – Bienno – Breno –Cividate Camuno – Malegno – Ossimo – Lozio – Losine –Niardo – Braone – Cerveno – Ono San Pietro - Ceto;
ZONA 3: Cimbergo – Paspardo – Cevo – Capo di Ponte – Sellero – Cedegolo- Paisco Loveno – Saviore dell'Adamello – Berzo Demo - Malonno – Corteno Golgi – Sonico – Edolo.
ZONA 4: Monno – Incudine – Vezza d'Oglio – Vione – Temù –Ponte di Legno.

➔ FASE FENOLOGICA

Fig. 1. Da sinistra: Mirtillo fine fioritura, ciliegio a scamiciatura, ribes a fioritura, mora con abbozzi fiorali visibili

➔ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: Si consiglia di irrigare le piante o se possibile fertirrigare. L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia. Le irrigazioni devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 2-3) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. In queste situazioni si consiglia di aumentare le partenze giornaliere prevedendone se possibile anche 3-6.

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare la **seconda** distribuzione con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante. La distribuzione va effettuata o su tutta la superficie oppure a 20-30 cm dalle piante.

FRAGOLA: In caso di nuovi impianti, se si hanno piante deboli, si consiglia di eliminare la prima emissione di fiori in modo da favorire la crescita vegetativa.

FRAGOLA E CILIEGIO: A fine fioritura distendere i teli antipioggia.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.
CILIEGIO: Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi: **Rame**, Dodina, ecc).
LAMPONE e MORA: Effettuare un trattamento con **rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina)**
MIRTILLO: Effettuare un trattamento con **rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale).
RIBES ROSSO, RIBES BIANCO, RIBES NERO: Effettuare un trattamento con **Zolfo** miscelato al **Rame** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina).**
FRAGOLA: Effettuare un trattamento con **rame** miscelato allo **zolfo** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina).**

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T.(DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);
ZONA 2: DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO - BORNO;
ZONA 3: OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;
ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;
ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

Inizio ripresa vegetativa.

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURA

La potatura deve essere conclusa prima possibile.
La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.
Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2020 è verosimile aspettarsi una fioritura più limitata durante la primavera 2021.

CONCIMAZIONE

La concimazione azotata può essere effettuata a partire da questo periodo se si utilizzano concimi minerali. E' inoltre possibile effettuare concimazioni fogliari per favorire e stimolare la ripresa vegetativa anche visti gli elevati livelli produttivi raggiunti nella stagione 2020.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.
Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura. Può essere possibile, previa consultazione della voce compatibilità in etichetta, miscelare il concime fogliare al trattamento rameico.**

Fig. 2. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE